

MILANO / Lite sindaco-candidato

## Albertini contro Fo: «Mi vuol dare calci» Il Nobel: «Allegorici»

MILANO — Calci nel sedere «allegorici» e ironie al vetriolo tra il sindaco di Milano Gabriele Albertini e Dario Fo. Il Nobel, concorrente alle primarie in cui l'Unione sceglierà il candidato sindaco, nei giorni scorsi aveva invitato a dare un calcio nel sedere ad Albertini. «Calci allegorici, parlavo di come è stata amministrata la città».

Ieri, la risposta del sindaco. Che ha ribadito l'intenzione di votare alle primarie, e proprio per Fo: «So che non mi vuole, e io mi inginocchio: da modesto amministratore di condominio non son degno di sciogliergli i calzari.

Ma almeno una cosa la voglio dire: votate per lui, è il personaggio che la sinistra vuole». Poi, un consiglio «sommesso e umile. Non si limiti a presentarsi alle primarie. Che si presenti con una sua lista, Fo per Ferrante». L'ex prefetto Bruno Ferrante è il candidato dei partiti maggiori del centrosinistra. Insomma, Albertini voterà: «Bisogna però vedere, perché Fo con il suo stile molto democratico ha autorizzato, come fosse un podestà, a prendermi a calci. Forse dovrò farmi accompagnare da qualche *ghisa* per evitare che i centri sociali o i suoi amici possano colpirmi fisicamente».

«È chiaro — ha ribattuto Dario Fo — che i calci erano allegorici. Lo accompagnerò io al seggio, così ogni tanto tirerò un calcetto». Per concludere: «Lui se l'è presa per le altre cose che ho ricordato, come l'acquisto dei bond Cirio con la perdita di 20 milioni di euro. Un amministratore così non lo prendi a calci? Metaforici, s'intende...».

Marco Cremonesi



Dario Fo



Gabriele Albertini

